

LEGISLATURA XXVI - 1ª SESSIONE - DISCUSSIONI - 2ª TORNATA DEL 6 AGOSTO 1921

operazioni di mutuo previste dalla legge 7 aprile 1921, n. 463, e articolo 9 del decreto luogotenenziale 8 gennaio 1920, n. 16, nelle provincie nelle quali non sono stati accordati mutui per lo stesso titolo, salvo che per case di ferrovieri e su domande presentate non oltre il 31 ottobre 1921 ».

La metto a partito.

(È approvata).

Segue la lettera c):

c) di lire 9,100,000 per analogo contributo sui mutui per la costruzione di case popolari ed economiche per i ferrovieri.

Vi è già un emendamento presentato dall'onorevole Giacometti, sottoscritto anche dagli onorevoli Pagella e Amedeo, così concepito:

« Alla lettera c) sostituire:

c) di lire 11,000,000, ecc., ed in fine aggiungere:

...non più tardi del 30 giugno 1921.

Il resto identico ».

L'onorevole Giacometti ha facoltà di dar ragione di questo emendamento.

GIACOMETTI. Dopo la proposta della Commissione ritiro la seconda parte, poiché la Commissione è andata anche più oltre della mia proposta.

La prima parte della mia richiesta invece diviene anche più importante perchè l'onorevole ministro per l'industria sa che la richiesta dei 9 milioni e 100 mila lire è stata concordata con la Direzione delle ferrovie dello Stato la quale Direzione ha affermato che quella cifra è proprio quella che è necessaria per esaudire le richieste già presentate al 31 marzo 1921. Ora io prego l'onorevole ministro di osservare che non accada quello che è avvenuto altra volta, quando si è detto che le domande delle cooperative dei ferrovieri potranno essere presentate fino al 31 marzo 1921.

La presentazione delle domande al 31 marzo 1921 ha portato un nuovo onere di 9 milioni e 100 mila lire, che vanno a sanare le domande fatte prima. Ora io domando come il ministro dell'industria e il ministro del tesoro penseranno a provvedere a tutte le domande che saranno presentate dal 31 marzo al 31 ottobre, come è stato concordato tra Governo e Commissione.

Faccio questa richiesta e limito la mia domanda a proporre al Governo di aumentare lo stanziamento di 9 milioni e 100 mila lire a 11 milioni. Prego poi il ministro dell'industria di dichiararmi se nella distribu-

zione dei nuovi assegni sono comprese anche le cooperative della regione tridentina e della Venezia Giulia. Siccome non sono ancora regolati i rapporti tra il Regno e provincie annesse, così è bene che si sappia se le cooperative tridentine e della Venezia Giulia saranno comprese.

Intanto mi associo alla proposta dell'onorevole Mancini, perchè sia chiarito anche come è avvenuta l'assegnazione dei primi 15 milioni, perchè allora sarà dimostrato che quasi la totalità dell'assegno è stato distribuito all'Italia centrale e particolarmente alla città di Roma.

PRESIDENTE. L'onorevole Beneduce Giuseppe ha proposto il seguente emendamento.

*Alla lettera c) alla cifra di 9,100,000, sostituire: lire 10,100,000 e al comma successivo, alle parole: 31 marzo 1921, sostituire le parole: 30 giugno 1921.*

Onorevole Beneduce, Ella naturalmente si associa a quello dell'onorevole Giacometti.

BENEDUCE GIUSEPPE. Precisamente.

PRESIDENTE. L'onorevole Fontana propone il seguente emendamento, sottoscritto anche dagli onorevoli Chiggiato, Casalicchio, Alice, Ferrari Giovanni, Ruschi, Mantovani, Volpini, Crisafulli, e Mariotti.

« Sostituire:

c) di lire 9,100,000 per analogo contributo sui mutui per la costruzione di case coloniche, popolari ed economiche per i ferrovieri ».

Onorevole Fontana, lo mantiene?

FONTANA. Il mio emendamento, dopo l'approvazione dell'articolo aggiuntivo non ha più ragion d'essere. Se avessi avuto la parola mi sarei associato all'emendamento dell'onorevole Beneduce Giuseppe.

PRESIDENTE. L'onorevole Monici, propone il seguente emendamento, sottoscritto anche dall'onorevole Majolo:

« Alla fine del comma c) aggiungere: per case rurali e per edifici uso alberghi popolari ».

Onorevole Monici, ha facoltà di svolgerlo.

MONICI. Desidero chiarire il mio desiderio che fra gli scopi e le funzioni dell'Istituto delle case popolari fossero aggiunti quelli di poter costruire in campagna per i bisogni dei piccoli comuni rurali e di poter costruire nei grandi centri ur-